



unora
ONLUS

RENDICONTAZIONE 2014



INDICE

Unora 2014

Perchè ho scelto UNORA?

I nostri ambasciatori di solidarietà

I nostri associati 2014

Actionaid: Operazione Fame

Amref

Fondazione ABIO

ENPA

Fondazione Mission Bambini

Intersos

Centro la Tenda

I nostri sostenitori 2014

Il Bilancio 2014 UNORA

UNORA

ONLUS

Il Comitato Unora Onlus è il primo comitato nato in Italia con lo scopo di [promuovere la cultura del payroll giving in Italia](#).

Il payroll giving UNORA consiste in una [donazione volontaria](#) - continuativa e proporzionale allo stipendio – erogata dal dipendente attraverso l'azienda al sostegno generico dei progetti delle associazioni aderenti.

È un [investimento](#) con il quale si unisce il proprio lavoro a quello di chi tutti i giorni opera in ambiti prioritari di solidarietà sociale ed è uno strumento semplice, efficace e trasparente.

I dipendenti delle aziende che partecipano al programma possono aderire firmando un modulo di adesione online, entrando nella sezione dedicata e la donazione si traduce in una trattenuta mensile dalla busta paga a partire da una somma corrispondente ad un'ora dello stipendio.

PERCHÉ HO SCELTO UNORA?

QUASI 500 DONATORI



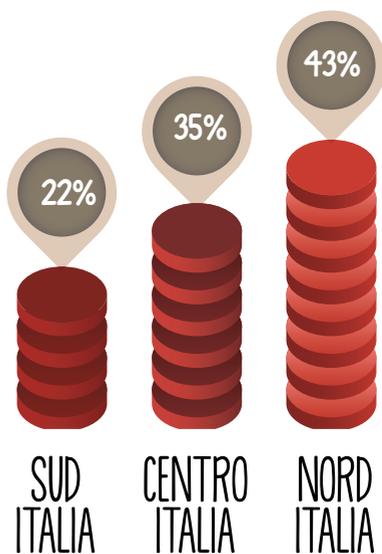
60%

DONNE



40%

UOMINI



“Possiamo fare così tanto con così poco.
Regalare un sorriso è una cosa
meravigliosa!”

“Costa meno di un caffè al giorno
e serve a fare del bene. Perché non farlo?”

“Il lavoro nobilita l'uomo,
lavorare per fare del bene lo nobilita di più”

I NOSTRI AMBASCIATORI DI SOLIDARIETÀ

Sono Ambasciatori di Solidarietà per Unora tutte quelle **persone** che mensilmente donano un'ora del proprio lavoro a nostro favore.

Sono **gli uomini e le donne comuni** che scelgono di regalare un sorriso alle tante persone coinvolte dai nostri progetti.

Sono Ambasciatori di Solidarietà per Unora tutte **le nostre aziende** che hanno scelto di donare ai loro dipendenti la possibilità di dare più valore al loro lavoro, coinvolgendoli sulle cause e sui temi che Unora affronta.

Sono Ambasciatori di Solidarietà tutte quelle persone che anche solo con 1 euro hanno deciso di credere in noi.

Nomina

Ambasciatore di Solidarietà



Per aver scelto di regalare
un sorriso grande come il mondo
donandoci un'ora del Tuo lavoro.

*“Il tempo non puoi possederlo,
ma puoi usarlo, non puoi
conservarlo, ma puoi spenderlo.”*



Ioana Fumagalli
Ioana Fumagalli
Presidente Unora Onlus



ASSOCIATI 2014

La formazione del Comitato Unora per il 2014 ha visto l'ingresso di una nuova Onlus, il Centro La Tenda oltre alle già consolidate *Action Aid*, *Amref*, *ENPA*, *Fondazione ABIO*, *Fondazione Mission Bambini* e *Intersos*.

Il Centro La Tenda dal 1981 opera sul territorio napoletano a sostegno delle persone che versano in condizioni di estrema povertà offrendo loro cibo e riparo notturno.

act:onaid



Operazione Fame

Stand up for African Mothers

Adotta un cane ex-combattente

Essere accanto ai bambini in ospedale è un diritto

Un nido per ogni bambino

Progetto Mesoghios

Casa Crescenzo

OPERAZIONE FAME



The logo for ActionAid, featuring the word "act:onaid" in a red, lowercase, sans-serif font. The colon is replaced by a vertical line. To the right of the text is a black silhouette of a spoon, which is integrated into the design of the word "FAME" above it.

ActionAid realizza progetti concreti in tutto il mondo, contribuendo a rimuovere le disuguaglianze esistenti nel controllo delle risorse: terra, acqua, sementi; promuovendo uno sviluppo economico locale sostenibile; garantendo una corretta alimentazione a bambini e adulti.

Allo stesso tempo, ActionAid coinvolge i cittadini, le imprese, i governi e le comunità internazionale con attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione in Italia e nel mondo per la difesa del diritto al cibo.

Con Operazione Fame, ActionAid vuole contribuire a cancellare le cause della fame al fianco delle comunità povere di tutto il mondo per rivendicare il diritto al cibo, alla terra, alla sicurezza alimentare sostenendo in particolare le donne.

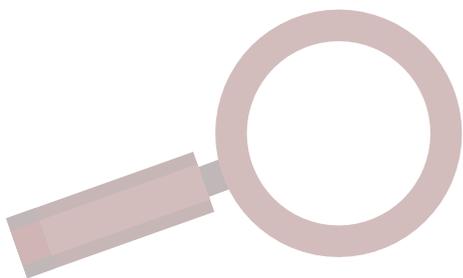
8043 euro raccolti

Grazie al tuo contributo nel 2014

- Abbiamo migliorato della sicurezza alimentare di 300.000 persone nel mondo;
- 157.000 agricoltori sono stati formati sulle tecniche di agricoltura sostenibile nel mondo;
- 34 milioni di persone in Europa sono state sensibilizzate sul tema del diritto al cibo

Inoltre, grazie alle tue donazioni

- Il 68% della popolazione indiana avrà accesso alle risorse alimentari attraverso la legge sul diritto al cibo adottata grazie alle pressioni politiche esercitate da ActionAid
- 6.000 piccole agricoltrici in Ghana lavorano secondo un modello di agricoltura sostenibile
- Più di 1.000 donne senza terra sono state coinvolte in attività generatrici di reddito come l'apicoltura e la produzione di marmellate in Guatemala.
- 7.000 famiglie in Brasile grazie alla fornitura di cisterne per raccogliere l'acqua piovana hanno sviluppato attività generatrici di reddito come l'allevamento.



STORIE DI SUCCESSO

SOMALIA: l'accesso all'acqua

Le frequenti siccità e carestie provocano spesso la perdita dei raccolti, mettendo a rischio la sopravvivenza dei nuclei più poveri nella Regione del Somaliland. A causa del clima semi-arido, solo il 7% della popolazione ha accesso a fonti idriche sicure.

Questo determina un'alta incidenza delle malattie legate alla assunzione di acqua non pura.

Le comunità dell'area di intervento sono per la maggior parte agropastorali.

La produzione agricola serve principalmente per la sussistenza familiare, ma i piccoli agricoltori dipendono per l'irrigazione dai pozzi manuali scavati nelle vicinanze dei corsi d'acqua che spesso durante la stagione delle piogge, collassano a causa delle inondazioni. Gli agricoltori devono quindi scavare questi pozzi almeno due volte all'anno, che può rivelarsi costosa e poco efficace.

In virtù di queste problematiche, il settore d'intervento sul quale ActionAid si è concentrata, è quello della promozione della sicurezza alimentare ed accesso all'acqua, ambito nel quale l'ONG sta lavorando per l'ottenimento dell'autosufficienza alimentare per 14.000 persone.

ETIOPIA: migliorare la sicurezza alimentare

Nel distretto di Saba Boru, in Etiopia, dove ActionAid ha iniziato a lavorare già dal 2013, l'agricoltura e l'allevamento rappresentano le uniche fonti di sostentamento, ma le siccità cicliche che sovente colpiscono l'area contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità delle comunità che vi abitano. Inoltre, anche in presenza di piogge regolari, l'agricoltura e l'allevamento sono praticate con tecniche tradizionali che assicurano a stento la mera sussistenza delle famiglie.

Per questo, ActionAid, grazie al contributo di diversi donatori, tra cui il Ministero degli Affari Esteri, ha avviato un progetto di sviluppo che mira al miglioramento della produzione agricola e al rafforzamento della sicurezza alimentare delle comunità che risiedono in 11 villaggi di questo distretto, favorendo l'accesso dei piccoli contadini agli input agricoli e alle tecnologie.

ITALIA: lo mangio giusto

L'affermazione del diritto al cibo è una componente principale della campagna di educazione e sensibilizzazione di ActionAid "lo mangio tutto. No al cibo nella spazzatura". ActionAid crede fermamente che sconfiggere la fame nel mondo non sia impossibile: si può fare a partire con piccoli gesti quotidiani e trasmettendo buone pratiche di cittadinanza consapevole anche ai bambini.

In particolare, l'area di intervento si è concentrata su circa 700 scuole primarie e secondarie proponendo percorsi di attivazione degli insegnanti e degli studenti.

Il pasto a scuola è fondamentale per la corretta alimentazione dei bambini: sono circa 50 milioni i pasti che vengono serviti ogni mense italiane, quasi 2,5 milioni al giorno. Grazie al supporto di ActionAid "più giusta" e, insieme alle loro famiglie, hanno potuto capire l'importanza di una dieta sostenibile (oltre 120 mila persone coinvolte).

EUROPA: We don't accept hunger

Insieme ad altri partner in Francia, Grecia, Olanda, Repubblica Ceca e Slovenia, ActionAid ha realizzato in Italia ed Europa il progetto "We Won't Accept Hunger", col contributo dell'Unione Europea. Attraverso attività di formazione, sensibilizzazione, informazione e mobilitazione di attivisti, europarlamentari e politici, giornalisti e sostenitori, per un totale di 34 milioni di persone, il progetto ha aumentato il livello di consapevolezza dei cittadini europei in merito alla fame, alla povertà nel mondo e alle loro cause, facilitando la mobilitazione pubblica intorno alle politiche agricole dell'Unione Europea per un'agricoltura sostenibile e per la lotta alla fame (come la politica sui biocarburanti). Nell'ambito della mission di ActionAid, l'educazione e la formazione sul tema del diritto al cibo, in stretta connessione con la formazione sui temi della cittadinanza attiva, sono fondamentali per offrire ai più giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruirsi un futuro come cittadini consapevoli dei propri diritti e degli altrui diritti e doveri.

act:onaid



8043 euro raccolti

OPERAZIONE FAME 2014



300.000



PERSONE NEL MONDO HANNO UNA MAGGIORE
SICUREZZA ALIMENTARE



157.000



AGRICOLTORI SONO STATI FORMATI SULLE TECNICHE
DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE NEL MONDO



34.000.000



DI PERSONE IN EUROPA SONO STATE SENSIBILIZZATE SUL
TEMA DEL DIRITTO AL CIBO



SALUTE: UN DIRITTO DI TUTTI. STAND UP FOR AFRICAN MOTHERS

In Mozambico per ogni 1000 bambini, di età inferiore ai 5 anni, ne muoiono 96; l'11,5% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 49 anni è affetto da HIV, mentre il tasso di mortalità materna è di 550 donne morte ogni 100.000 abitanti.

Si tratta di dati drammatici causati dalla scarsità del personale sanitario che, oltre ad essere insufficiente, risulta essere anche poco qualificato. Oggi, in Mozambico esistono solo 3 dottori e 21 infermiere per 100.000 abitanti.

Il progetto si inserisce all'interno della più generale campagna internazionale di AMREF denominata "Stand Up for African Mothers" che si prefigge lo scopo di contribuire a ridurre la mortalità materna e le malattie, causate da complicazioni conseguenti a gravidanza, parto e altre malattie riproduttive di donne e bambini con meno di 5 anni di età.

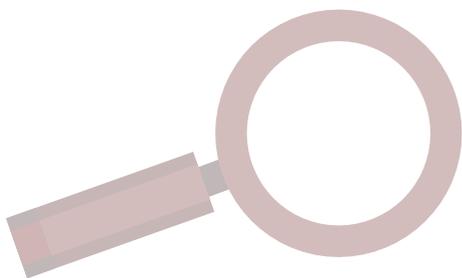
7191 euro raccolti

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire a ridurre la mortalità e le malattie, causate da complicazioni conseguenti a gravidanza, parto e altre malattie riproduttive di donne e bambini con meno di 5 anni di età.

L'obiettivo specifico del progetto è di incrementare e migliorare la capacità di offerta formativa specializzata in ostetricia degli enti formativi sanitari (in tutte e 10 le provincie del Paese).

Grazie al tuo contributo nel 2014 è stato reso possibile:

- Formare 2 nuove ostetriche rendendole capaci di operare quotidianamente con la partecipazione ad un corso biennale di formazione.
- Permettere a 4 ostetriche di frequentare un corso di specializzazione e di aggiornamento in ostetricia.
- Fornimento del materiale didattico per lo studio



STORIE DI SUCCESSO

FORMAZIONE DI 2 OSTETRICHE

EMANUELA DE KAUTAQUICIS MANUEL



Emanuela è una studentessa di 18 anni, nata a Beira, Província di Sofala (Mozambico centrale).

La città di Beira ha circa 432.000 abitanti, che vivono con poche infrastrutture di sostegno per i servizi sanitari.

La città ha un ospedale con medici e un direttore sanitario e 6 Health centre e Health unit, amministrati dal Sofala Provincial Health Directorate, Mozambico.

Emanuela ha superato la Primary school e nel 2011 ha conseguito il Basic level alla Estoril Secondary School di Beira.

Prima di entrare al Beira Institute of Health Sciences, non aveva avuto alcun training professionale.

Si è iscritta il 4 febbraio 2014 al corso biennale per ostetriche con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità richieste per le specifiche competenze di quella professione.

RISULTATI SCOLASTICI (1° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	14,33
MODULO 2 Materie umanistiche	14,82
MODULO 3 Informatica	12,00
MODULO 4 Scienze biologiche I	15,64

FELIZARDA ERNESTO DINA CHAPO



Felizarda è una studentessa di 28 anni, nata nel Distretto di Dondo della Provincia di Sofala (Mozambico centrale).

Il Distretto di Dondo ha circa 41.000 abitanti con poche infrastrutture, servizi sociali e sanitari.

C'è un District Hospital con medici, un direttore sanitario, Health centre e 13 Health unit, amministrati dal Provincial Health Directorate of Sofala, Mozambico.

Felizarda ha inizialmente frequentato la Eduardo Mondlane Primary School e, dopo gli esami finali nel 2000, ha completato i suoi studi acquisendo il Medium level alla Dondo Secondary School nel 2011.

Non ha avuto alcun training professionale prima di entrare al Beira Institute of Health Sciences.

Si è iscritta il 4 febbraio 2014 al corso biennale per Ostetriche con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità richieste per le specifiche competenze di quella professione.

RISULTATI SCOLASTICI (1° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	11,12
MODULO 2 Materie umanistiche	13,72
MODULO 3 Informatica	12,58
MODULO 4 Scienze biologiche I	14,05

AGGIORNAMENTO 4 OSTETRICHE

MARTA ARMANDO NGULELE



Marta è una studentessa di 22 anni nata nel Distretto di Massinga dell'Inhambane Province (Mozambico meridionale). Nel 2005, ha finito gli studi alla Complete Primary School Massinga Headquarters e ha quindi superato gli esami del Basic level alla Massinga High School nel 2010.

Prima di entrare all'Inhambane Health Training Centre, Marta non aveva ricevuto alcun training.

Nel luglio del 2013 si è iscritta al corso biennale di formazione per ostetriche, con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità che le consentano di aiutare la comunità che ha bisogno di personale sanitario qualificato.

RISULTATI SCOLASTICI (1° SEMESTRE 2013 - II° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	14,42
MODULO 2 Materie umanistiche	15,12
MODULO 3 Informatica	15,75
MODULO 4 Scienze biologiche I	15,66
MODULO 5 Scienze biologiche II	14,90
MODULO 6 Fondamenti di Infermieristica	15,95
MODULO 7 Salute sessuale e nella riproduzione delle donne in età fertile	14,46
MODULO 8 Pratica di Ostetricia e Neonatologia	14,10

ANA VASCO DANIEL



Ana è una studentessa di 26 anni nata nel Maxixe District dell'Inhambane District. Nel 2006, ha finito gli studi alla Morrumbene Complete Primary School e ha quindi superato gli esami del Basic level alla Chambone Secondary School nel 2010.

Prima di entrare all'Inhambane Health training Centre Marta non aveva ricevuto alcun training.

Nel luglio del 2013 si è iscritta al corso biennale di formazione per ostetriche, con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità che le consentano di aiutare la comunità che ha bisogno di personale sanitario qualificato.

RISULTATI SCOLASTICI (1° SEMESTRE 2013 - II° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	10
MODULO 2 Materie umanistiche	11,80
MODULO 3 Informatica	15,59
MODULO 4 Scienze biologiche I	14,45
MODULO 5 Scienze biologiche II	13,33
MODULO 6 Fondamenti di Infermieristica	14,88
MODULO 7 Salute sessuale e nella riproduzione delle donne in età fertile	12,13
MODULO 8 Pratica di Ostetricia e Neonatologia	13,01

CÂNDIDA ELIAS MANJEIA



Cândida è una studentessa di 19 anni, nata a Manhica nella Manhica Province (Mozambico meridionale).

Nel 2007, ha finito gli studi alla Marist Champagnat Primary School e ha quindi superato gli esami dell'Average level science with biology alla Manhica School nel 2012.

Il villaggio di Manhica ha una popolazione di circa 133,160 persone ed ha buone infrastrutture sanitarie, fra cui un centro sanitario con diversi medici e tecnici. Prima di entrare all'Inhambane Health training Centre, Marta non aveva ricevuto alcun training.

Nel luglio del 2013 si è iscritta al corso biennale per diventare ostetrica, con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità che le consentano di aiutare la comunità che ha bisogno di personale sanitario qualificato.

RISULTATI SCOLASTICI (I° SEMESTRE 2013 - II° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	15,33
MODULO 2 Materie umanistiche	15,17
MODULO 3 Informatica	16,58
MODULO 4 Scienze biologiche I	16,03

MODULO 5 Scienze biologiche II	14,18
MODULO 6 Fondamenti di Infermieristica	15,19
MODULO 7 Salute sessuale e nella riproduzione delle donne in età fertile	12,79
MODULO 8 Pratica di Ostetricia e Neonatologia	13,57

BELARMINA LUÍS CHIANDELA



Belarmina è una studentessa di 21 anni nata nella cittadina di Xai Xai della Gaza Province. Xai Xai ha circa 50.000 abitanti e buone infrastrutture, con servizi sociali e sanitari che hanno medici e infermieri in grado di servire i loro pazienti.

Belarmina nel 2004 ha finito gli studi alla Tavene Primary School e ha quindi superato gli esami del Medium level alla Xai Xai Secondary School nel 2009.

Prima di entrare all'Inhambane Health training Centre, Marta non aveva ricevuto alcun training.

Nel luglio del 2013 si è iscritta al corso biennale di formazione per ostetriche, con lo scopo di acquisire le conoscenze e capacità che le consentano di aiutare la comunità che ha bisogno di personale sanitario qualificato.

RISULTATI SCOLASTICI (I° SEMESTRE 2013 - II° SEMESTRE 2014)

MODULI	VOTI (su 20)
MODULO 1 Integrazione e linee guida	15,33
MODULO 2 Materie umanistiche	15,78
MODULO 3 Informatica	18,08
MODULO 4 Scienze biologiche I	16,61
MODULO 5 Scienze biologiche II	16,44
MODULO 6 Fondamenti di Infermieristica	15,73
MODULO 7 Salute sessuale e nella riproduzione delle donne in età fertile	12,67
MODULO 8 Pratica di Ostetricia e Neonatologia	11,85

8506 euro raccolti

SALUTE: UN DIRITTO DI TUTTI

IN MOZAMBICO 96 BAMBINI SU 1000 MUOIONO

550 MADRI OGNI 100.000 ABITANTI MUOIONO



3 DOTTORI OGNI 100.000 ABITANTI



21 INFERMIERE OGNI 100.000 ABITANTI

I DONATORI UNORA HANNO CONTRIBUITO:



ALLA FORMAZIONE DI 2 NUOVE OSTETRICHE

ALL'AGGIORNAMENTO DI 4 OSTETRICHE

ESSERE ACCANTO AI PROPRI FIGLI È UN DIRITTO. ANCHE IN OSPEDALE.



Fondazione ABIO opera quotidianamente su tutto il territorio nazionale, promuovendo progetti ed interventi destinati a ridurre l'impatto emotivamente stressante e traumatico dell'ospedalizzazione.

ABIO ha lo scopo di promuovere e realizzare tutte le iniziative atte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma legato al contatto con l'ambiente sanitario.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino in ospedale.

Fondazione ABIO è presente in oltre 200 reparti pediatrici con 5000 volontari.

I volontari sono inoltre una presenza discreta e familiare per i genitori, offrono un ascolto attivo e partecipe, forniscono informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale, oppure indicazioni su regole e abitudini del reparto, prendendosi anche cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per brevi periodi.

Nel 2008 ABIO e Società Italiana di Pediatria (SIP) hanno redatto e reso pubblica la Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.

Il documento infatti mette nero su bianco, costituendo di fatto una pagina di rilievo anche nella relazione tra sanità italiana e volontariato, l'importanza di passare dal 'curare' le malattie al 'prendersi cura' dei bambini e degli adolescenti malati.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

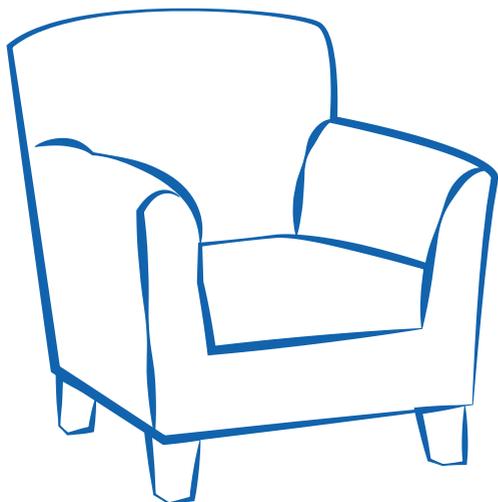
1. Avere sempre la migliore qualità delle cure
2. Avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato
3. Ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza
4. Essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età
5. Ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24
6. Avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità
7. Avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati
8. Essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento
9. Essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie
10. Beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico

7657 euro raccolti

Grazie al contributo dei donatori UNORA sono state donate:

- 6 poltrone letto da destinare negli ospedali italiani in cui ABIO è presente

Il ricovero in ospedale è un trauma per il bambino, che si trova in un ambiente sconosciuto e affronta, forse per la prima volta, il dolore.



MA LO È ANCHE PER I GENITORI.

Rendere l'ambiente accogliente consente di affrontare questo momento difficile in modo meno faticoso. Avere a disposizione una poltrona letto per restare sempre accanto al proprio figlio ricoverato è un gesto semplice, ma indispensabile, per il genitore.

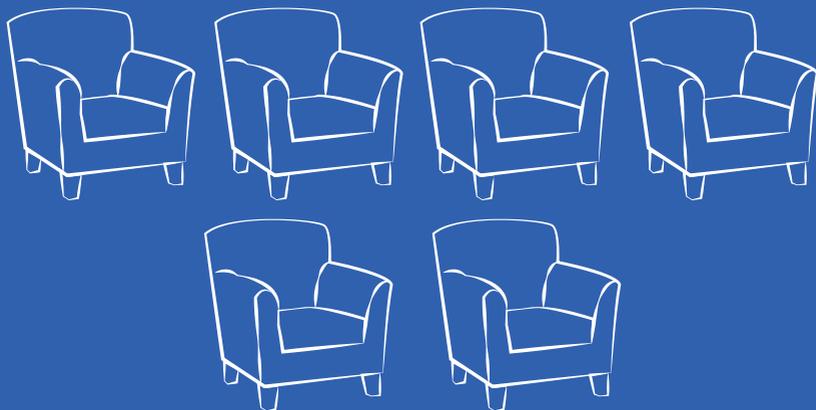
7657 euro raccolti

5000 soci e volontari attivi

650.000 ore di servizio in ospedale

3000 ore di formazione

200 reparti di pediatria in cui ABIO è presente



6 POLTRONE LETTO
DONATE DAI DONATORI UNORA



**Ente
Nazionale
Protezione
Animali**

IL DONO DI UNA NUOVA VITA Progetti di recupero cani ex combattenti

La piaga dei combattimenti tra cani è un orrore che dilaga: migliaia sono gli animali coinvolti ogni anno per un giro d'affari vertiginoso collegato alle scommesse clandestine.

Allevati nella violenza per la violenza, torturati nella mente e nel fisico, drogati e infine scatenati l'uno contro l'altro a sbranarsi, migliaia di cani muoiono così. Vengono scelti tra le razze con caratteristiche particolari e maggior potenza mascellare: pit bull, rottweiler, dogo argentini, ma anche incroci prodotti ad hoc e addestrati nelle maniere più crudeli.

Un cane da combattimento rappresenta nell'immaginario collettivo il peggio del peggio: in realtà non esistono "razze killer", ma è solo il violento addestramento cui è sottoposto che trasforma un cane in un animale capace di lottare con ferocia contro un altro.

7833 euro raccolti

Grazie al contributo dei donatori UNORA è stato possibile:

- Acquistare alimenti e fornire ospitalità a diversi cani ex combattenti
- Fornire prestazioni veterinarie e prodotti medicali ai cani assistiti

Quattro dei cani ospiti della struttura sono stati adottati da diverse famiglia dove adesso vivono.

BUDGET DI PROGETTO 2014

GESTIONE STRUTTURE E SOSTENTAMENTO ANIMALI	
Acquisti alimenti e ospitalità	22.642,65 €
Assicurazioni	2945 €
PRESTAZIONI PROFESSIONALI E MEDICALI	
Acquisto farmaci e prodotti medicali	1009,46 €
Prestazioni veterinarie	3318,11 €
TOTALE	29.465,22 €

LA RIABILITAZIONE

Sono pochi i cani che riescono a uscire dall'inferno dei combattimenti: molti, quando non servono più, vengono eliminati, altri vengono gettati come rifiuti.



Quelli che riescono a sopravvivere sono bisognosi di quell'aiuto che l'Enpa ormai da anni ha per missione.

E' un soccorso difficile, ma che si è dimostrato possibile, grazie a uno staff professionalmente qualificato. Un aiuto fatto di amore, ma soprattutto di studio e ricerca, perché ridare una vita a un cane diventi sempre più realizzabile e sicuro.

In seguito a un primo sequestro di cani usati per i combattimenti, il Centro Comunicazione e Sviluppo dell'ENPA, dal 2002 promuove un progetto di rieducazione per pitbull ex combattenti, completamente finanziato dall'adozione a distanza, quindi da donazioni di privati. Lo scopo è di rendere questi cani idonei ad un loro inserimento nella vita sociale e relazionale all'interno di una famiglia o di migliorarne le condizioni di benessere in canile...



Intervenire aiutando questi cani vuole essere, da parte di Enpa, un segnale forte rivolto all'opinione pubblica, di richiamo al senso di responsabilità e di recupero di valori etici fondamentali.



Dal 2002 ad oggi molti cani, dopo aver terminato un positivo ciclo di rieducazione, sono stati affidati a famiglie selezionate tra le numerose che avevano dato disponibilità ad accoglierli.

Proprio nel 2014 alcuni di loro hanno lasciato il progetto per vivere l'avventura di una vita familiare: Mark e Angie, la piccola Hope, senza dimenticare Boris, arrivato in condizioni vergognose, con ferite così ardue da guarire e un'età non più giovane. Ebbene, anche Boris, da qualche mese vive con Ignazio, che lo ha conosciuto al rifugio durante le ore di volontariato e ha subito capito che il legame che stava nascendo era una grande, rara amicizia.



Ente
Nazionale
Protezione
Animali



7833 euro raccolti



SONO STATI FORNITI CIBO E OSPITALITÀ



SONO STATE ASSICURATE LE PRESTAZIONI VETERINARIE



SONO STATI ACQUISTATI FARMACI E PRODOTTI MEDICALI



MARK, ANGIE, HOPE E BORIS ADESSO HANNO UNA FAMIGLIA



Mission Bambini

Aiutare davvero ogni giorno

PROGRAMMA “UN NIDO PER OGNI BAMBINO” PROGETTO INSIEME

Nel 2014 Fondazione “aiutare i bambini” cambia nome in Fondazione Mission Bambini.

Cambia nome ma non missione: aiutare davvero ogni giorno.

Il programma “Un nido per ogni bambino” nasce con l’obiettivo di aprire nuovi servizi all’prima infanzia (nidi, spazi gioco) o di ampliare quelli già esistenti, gestiti da organizzazione del privato sociale (associazioni e cooperative) che riservano una quota di posti a bambini di famiglie in difficoltà.

Dal 2006, anno di avvio del progetto, ad oggi sono

**93 nidi o spazi gioco sostenuti a favore di 4.200 bambini
(età 0-3 anni)**

Mission Bambini ha promosso, attraverso UNORA, il “Progetto Insieme”, un progetto nazionale, realizzato a Pietrasanta, in provincia di Lucca.

Pietrasanta è un comune di 24.931 abitanti della provincia di Lucca in Toscana. Capoluogo della Versilia storica, è un centro per la lavorazione del marmo e del bronzo d'importanza internazionale, crocevia di scultori provenienti da tutto il mondo.



L'andamento demografico degli ultimi trent'anni è stabile, la popolazione straniera residente è di 1.387 persone ossia il 5.5% della popolazione; la nazionalità maggiormente rappresentata è quella romena con 363 persone ossia il 26% dell'intera popolazione migrante.

La produzione e lavorazione di marmo che sul territorio rappresentava il settore trainante, negli ultimi anni ha subito una forte contrazione, incidendo sull'occupazione. Inoltre sta aumentando il numero di famiglie immigrate, in molti casi in situazione di precarietà economica e alla ricerca di un contesto di vita agevole.



Alle tradizionali categorie a rischio quali disoccupati, tossicodipendenti, anziani, immigrati si stanno affiancando nuove forme di povertà e di poveri.

Sempre più spesso le neo famiglie a rischio di povertà sono composte da coniugi che percepiscono redditi da lavoro troppo bassi, con introiti insufficienti a soddisfare i loro bisogni e quelli dei loro figli.

La precarietà economica rischia di tradursi in una fragilità emotiva che può minare la fiducia in se stessi minacciando la stabilità del nucleo familiare nonché la soddisfazione dei bisogni affettivi dei bambini.

Si segnala un forte investimento di risorse dell'Amministrazione Pubblica in progetti socio educativi di sostegno ai minori in situazione di rischio ed emarginazione attraverso l'affidamento, sotto la direzione dei servizi sociali, del servizio di educativa territoriale e di strada alla Cooperativa Sociale Co.M.P.A.S.S..

L'ambito più carente riguarda quello di servizi che siano in grado di offrire sostegno alla genitorialità oltre all'accoglienza diurna dei bambini, a fronte delle nuove problematiche dal punto di vista sociale e relazionale che si stanno affacciando sul territorio.



8828 euro raccolti

Grazie al tuo contributo 15 bambini e le loro famiglie hanno potuto usufruire dei servizi del Centro Gioco Eureka 2 di Pietrasanta (LU).

Il Centro Gioco Eureka 2 si configura come:

- un luogo di sviluppo di una rete sociale e relazionale attorno ai bambini
- un luogo di scambio, confronto e sostegno per tutte le neo mamme e le neo famiglie
- un luogo dove si svolgono laboratori per genitori e bambini e incontri a tema di sostegno alla genitorialità

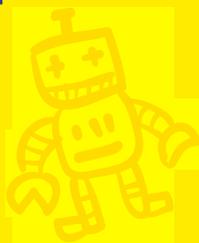
LABORATORI	INCONTRI A TEMA
Cartapesta	Educazione alle regole e al gioco
Lecture storie	Affrontare le paure dei bambini
Pittura	Affrontare i cambiamenti
Caccia al tesoro	Educazione alimentare
Rappresentazione musicale	Educazione all'autonomia
Rappresentazione teatrale	Sviluppo del linguaggio
Manipolazione	Pronto soccorso pediatrico
Creare con materiali di riciclo	Essere genitori: confronti
Danze popolari	
Cucina	

8828 euro raccolti



CENTRO GIOCO EUREKA 2 (PIETRASANTA, LUCCA)

UN LUOGO DI SVILUPPO DI
UNA RETE SOCIALE
E RELAZIONALE ATTORNO
AI BAMBINI



UN LUOGO DOVE SI SVOLGONO
LABORATORI PER GENITORI E
BAMBINI E INCONTRI A TEMA
DI SOSTEGNO ALLA
GENITORIALITÀ

UN LUOGO DI SCAMBIO,
CONFRONTO E SOSTEGNO
PER TUTTE LE NEO MAMME
E LE NEO FAMIGLIE



LABORATORI DI CARTA PESTA

CACCIA AL TESORO

LABORATORI DI PITTURA

PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

EDUCAZIONE ALIMENTARE

LABORATORI DI CUCINA

INTERSOS S

PROGETTO MESOGHIOS

‘Mesoghios’, *Mediterraneo* in lingua greca, è un progetto che INTERSOS ha sviluppato in rete con le principali associazioni del privato sociale sul territorio di Crotona, tra cui, in particolare, la cooperativa *Agorà Kroton*, *Kroton Community*, *Baobab*, *Auser* e *Lilt Crotona*.

Nel giugno 2014, Intersos ha inaugurato a Crotona, sulla costa ionica calabrese, l'intervento *Mesoghios*, muovendo dalla consapevolezza che l'approdo, il transito, l'insediamento dei migranti su un territorio caratterizzato da fragilità economiche e sociali, richiedano azioni di governance e di protezione, in rete con gli attori locali, per evitare l'accentuarsi delle criticità del territorio, acuite anche dalla creazione ex novo di numerosi bisogni sociali e sanitari.



Le visite compiute direttamente presso le sedi dei centri di accoglienza della provincia, soprattutto nel caso in cui gli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) vengano coinvolti per l'accoglienza di migranti giunti direttamente dal luogo dello sbarco, sono diventate una parte integrante e importante dell'attività del progetto.

L'attività di INTERSOS si pone come sostegno degli SPRAR nell'intervallo di tempo che intercorre tra l'arrivo nella struttura del migrante e la sua successiva iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, con la conseguente scelta del medico di base.

Durante le visite mediche, visionata la documentazione in possesso del beneficiario si può passare ad ulteriori approfondimenti medici e diagnostici. Inoltre, il progetto Mesoghios fornisce costantemente assistenza medica urgente e dedicata agli ospiti delle strutture.

INTERSOS 

PERCHÉ LAVORIAMO IN
ITALIA?

Nel 2014



3.5MILA
MORTI E DISPERSI
IN MARE
DURANTE IL VIAGGIO

200 MILA PERSONE
ARRIVATE ATTRAVERSO IL
MEDITERRANEO



il 50%
RICHIEDENTI
ASILO

26.000
MINORI

PROGETTO MESOGHIOS - INTERSOS
www.intersos.org

In relazione alla presenza dei migranti nel nostro Paese, coloro che hanno raggiunto l'Italia nel 2014 sono stati circa 160.000 mila, e solo il 30% di loro ha inoltrato domanda di asilo. Delle domande proposte solo parte di esse si è vista riconoscere lo status di rifugiato o, a discrezione delle commissioni territoriali competenti, permessi di soggiorno per motivi umanitari o altre forme di protezione internazionale. Le domande accolte complessivamente nella prima metà del 2014 sono state circa 12mila.

Nel 2014 sono state effettuate in totale 683 visite tra persone che si sono rivolte all'ambulatorio direttamente e persone visitate fuori dalle mura dello stesso.

Le patologie gastroenteriche, osteo-muscolari e respiratorie sono quelle più frequenti; oltre ai casi di dermatiti recidivanti o parassitosi, maggiormente frequenti nei pazienti provenienti da insediamenti informali.

Il 70% dei pazienti che ha dichiarato di non avere una fissa dimora, dorme per terra o su un materasso che molto spesso condivide con altri; la mancanza di disponibilità di servizi, cui fa seguito per molti migranti la defecazione all'aperto (è stato trovato un vagone merci di un treno fermo alla stazione adibito a toilette), in prossimità degli spazi dove si vive, aumenta enormemente i rischi igienici con il conseguente sviluppo di patologie a trasmissione oro-fecale.

LA STORIA DI SADIQ

DA DOVE VIENI? TOGO. DAL TOGO? E' INUSUALE, SADIQ È IL PRIMO PAZIENTE DELL'AMBULATORIO CHE PROVIENE DAL TOGO.

E' un giovane uomo di 24 anni, schivo e riservato che viene da un villaggio al nord del Togo dal nome Fazao, approda a Lomè, la capitale, per iniziare il percorso universitario.

Stava bene a Lomè, studiava, viveva a casa della sorella, moto, amici, ma continuava a custodire sempre dentro di sé il sogno di studiare in Europa.

Così Sadiq prova ad avere il visto come studente, ma non riesce e da questo 'No' inizia un percorso inimmaginabile per lui!

Affidatosi ai trafficanti, giunge in Italia con un passaporto falso, alla frontiera a Milano, dove con le gambe tremanti riesce ad evadere i controlli e con l'aiuto di un passante raggiunge un amico che studiava in una città del nord d'Italia. L'arrivo in questa piccola città universitaria lo fa ben sperare ... vede la residenza universitaria, libri, altri ragazzi, vita giovanile... è attratto e trepidante, ma purtroppo senza documenti non può realizzare il suo sogno.

Così dopo un breve periodo in Italia settentrionale, decide di prendere il treno e raggiungere Crotone. Perché? Perché a Crotone c'è il campo per rifugiati e la commissione territoriale: chissà magari qui, potrà ottenere il permesso di soggiorno. Così per circa 10 mesi vive nel campo in condizioni igieniche discutibili, poco cibo, niente soldi! Ma purtroppo la richiesta non viene accolta.

Qualche giorno dopo il diniego decide di partire per Foggia, alla ricerca di un lavoro. Dopo alcuni giorni si ammala e decide di tornare a Crotone. Porta con sé, nelle tasche un ricodo della malattia, un libretto rosso, dove il medico di una Ong aveva appuntato anamnesi e prescrizioni. Arrivato all'ambulatorio Mesoghios, appare stanco e depresso. Ha paura di uscire: l'ultima volta che è salito su un autobus, si è sentito chiamare "Ebola"! dice all'equipe dell'ambulatorio: "Io non sono Ebola, ma Sadiq!"

Ci riprova. Dopo qualche giorno, arriva una telefonata e Sadiq che dice: "sono caduto da un albero, ho dolore ad una spalla". Rita, il medico dell'ambulatorio INTERSOS prova a spiegargli che a Polistena c'è un ambulatorio per migranti, "vai lì, fatti curare"! E lui, con la calma di sempre "Va, bene dottoressa"!

Ma Sadiq non resiste, è un ragazzo che non mai fatto lavori pesanti, ci prova, ma non ha il fisico!

Dopo una settimana Sadiq riceve una proposta di lavoro in provincia di Catanzaro e farà l'aiuto cuoco per una cucina multietnica.

Il permesso di soggiorno temporaneo sta scadendo, l'ansia torna ad assalire Sadiq che era partito dalla sua terra con il mito dell'Europa.

LA STORIA DI ASEEL

Aseel è un giovane pakistano alto e magro partito dal suo paese nel 2011, dopo aver attraversato diversi stati, tra cui la Turchia, è approdato al porto di Napoli. Alcuni giorni del suo viaggio li ha trascorsi nascosto in un container, in uno spazio piccolo ed angusto.

Aseel racconta che alcuni connazionali gli avevano suggerito, dopo lo sbarco a Napoli, di raggiungere Crotona perché lì avrebbe potuto ricevere accoglienza e fare la domanda di asilo.

Così a Napoli ha preso un treno ed è giunto nella città di Pitagora. Qui è riuscito ad essere accolto nel Campo Sant'Anna dove, per circa 11 mesi, ha vissuto con la speranza che una volta effettuata l'audizione in commissione avrebbe avuto il tanto sospirato documento. Purtroppo dopo tanta attesa il verdetto è stato: Diniego!

Ma come fare a raggiungere questo obiettivo? Dopo un consulto con l'infermiera e il mediatore, la dottoressa Rita scrive una lettera ai servizi sociali.

Quella lettera è per Aseel balsamo, perché la guarda e dice "grazie sto già meglio". Ma purtroppo con la lettera non si ottiene il risultato sperato.

Rita continua a pensare, parla con altri operatori di altri centri; Aseel ritorna il giorno dell'ambulatorio e non ci sono ancora risposte e soluzione per la malattia di Aseel... Un senso di impotenza e rabbia incombe sull'equipe, ma tutti cercano di rimanere calmi e di sorridere.

Al termine dell'ambulatorio, doniamo ad Aseel una felpa, che per noi era un oggetto usato, ma per Aseel è il suo sorriso.

Il venerdì successivo ritornerà in ambulatorio con il sorriso ed è orgoglioso della sua felpa, ma continua a ripetere 'voglio una casa, sono stanco, the heart is down'.

Nel frattempo arriva una telefonata da parte degli operatori di Baobab che hanno trovato una modalità per permettere ad Aseel di fare la doccia. Tutti ne sono felici, ma il percorso terapeutico di Aseel è solo all'inizio...



INTERSOS



7444 euro raccolti

PROGETTO "MESOGHIOS"

Garantita assistenza sanitaria a 683 pazienti

200.000 persone arrivate attraverso il mare
3.5mila morti e dispersi in mare durante il viaggio





“CASA CRESCENZIO”

Diamo assistenza a chi ne ha bisogno

L'Associazione Centro “La Tenda” Onlus nasce nel 1981 a Napoli e svolge la sua azione in maniera prevalente a favore delle persone in condizioni di povertà estrema, offrendo loro cibo e riparo notturno.

“Casa Crescenzo” è un progetto di accoglienza per la costituzione di un ambiente avente le caratteristiche di alloggio protetto/casa-famiglia finalizzato all'accoglienza temporanea H24 di persone senza dimora che per le condizioni di degrado in cui vivono rischiano di veder depauperata la propria esistenza di umanità e dignità e necessitano pertanto di un periodo di sostegno, di supporto e di affiancamento.

Essa vuole essere innanzitutto una casa a misura d'uomo, luogo di recupero dell'umanità, della dignità e della speranza dei poveri.

7191 euro raccolti

Grazie al contributo dei donatori UNORA nella Casa Crescenzo è stato possibile:

- Accogliere 54 persone per periodi mediamente lunghi di alcuni mesi;
- Accogliere 10 migranti minori provenienti dalla Libia;
- Accoglienza di persone senza fissa dimora in dimissione da presidi ospedalieri e/o case di cura, oppure segnalate da associazioni / parrocchie / centri d'ascolto / Caritas / Croce Rossa o dai servizi sociali e dalle ASL per persone in situazioni di grave disagio socio-sanitario.

La possibilità offerta dal progetto di togliere letteralmente dalla strada persone che per situazioni socio-sanitarie particolarmente critiche e delicate non avrebbero avuto accesso ad alcun tipo di struttura presente attualmente sul territorio napoletano, indica quanto già la sola accoglienza abbia notevolmente contribuito alla soluzione di problemi gravi legati alla marginalità estrema e acuti, se possibile, da situazioni legate ad uno stato di salute estremamente precario in soggetti già fragili provati oltretutto da patologie importanti.

Man mano che il progetto ha avuto il suo sviluppo si è avuto modo di acquisire un know how "sul campo" frutto dell' esperienza concreta vissuta, della capacità di riflessione critica sulle esperienze effettuate e, in alcuni casi, anche sull' intuizione e la comprensione di determinate situazioni nuove, affrontate per la prima volta anche grazie alla collaborazione della rete dei servizi sociali.

Ma la buona riuscita del progetto è dovuta innanzitutto al contributo della società civile che ha fortemente sostenuto le nostre attività in modi diversi, sia con la partecipazione attiva dei volontari, sia mediante le donazioni in danaro di tanti che hanno avuto particolarmente a cuore questa rilevante opera sociale.

In particolare la raccolta fondi operata dal comitato UNORA ci ha permesso di sostenere in parte il costo delle spese di gestione della casa e in particolare il pagamento, molto oneroso, delle utenze (come energia elettrica, acqua e gas) durante il primo anno di attività.



7191 euro raccolti

CASA CRESCENZIO

Grazie alle donazioni UNORA è stato possibile

Garantire accoglienza a 54 persone per periodi mediamente lunghi

Garantire accoglienza a 10 migranti minori libici

Garantire pagamento utenze durante il primo anno di attività della casa



I NOSTRI SOSTENITORI

Il Comitato UNORA prevede che alcune Onlus ne entrino a far parte in qualità di socio sostenitore.

Essere socio sostenitore di UNORA prevede per le piccole Onlus di entrare a far parte del network a patto di convenzionare un'azienda amica.

[Fondazione Cottolengo di Torino](#) è entrata a far parte di UNORA nel 2013 aiutandoci a sottoscrivere la convenzione con la Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo.

Questo ha permesso che nel 2014 fossero raccolti circa 1545 euro a favore della Fondazione e circa 190 euro a favore dell'Associazione Outsider.

Fondazione Cottolengo promuove con il Comitato UNORA il progetto India Social Farm.

L'esigenza del progetto sorge dalla necessità di soluzione del problema dell'assistenza alle persone disabili in un paese con un grado elevato di povertà economica, dove i servizi assistenziali sono scarsi e difficili da trovare. Il progetto prevede un intervento nella casa di Pulluruthy, piccola cittadina sotto la municipalità di Cochin sulla costa del Mare Arabico, a sud dell'India, in una zona popolare con abitazioni modeste, dove la gente povera ha molte difficoltà a trovare i mezzi per il sostentamento.

Grazie al contributo dei donatori UNORA è stato reso possibile garantire una maggiore integrazione sociale per le persone disabili ospitate nel villaggio.

Ciò ha permesso un riconoscimento dei loro valori e miglioramento psicofisico dovuto alle attività che vengono svolte, con conseguente aumento della capacità di relazionarsi con le altre persone.

BILANCIO UNORA 2014

SITUAZIONE CONTABILE AL 31/12/2014

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2014			
Conto	Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
**	A T T I V I T A'		
03/20/010	MARCHI DI FABBRICA E COMMERCIO	553,00	
03/20/501	SOFTWARE	3.666,28	
06/10/005	IMPIANTI GENERICI	1.370,91	
18/45/550	CREDITI V/SOCI	19.115,12	
24/05/700	BANCA UNICREDIT C/C 102496402	21.626,09	
24/05/701	BANCA UNICREDIT C/C 102496556 FR	16.898,15	
24/15/005	DENARO IN CASSA	165,60	
26/10/005	RISCONTI ATTIVI	26,70	
26/45/502	PERDITA ESERCIZI PRECEDENTI	34.423,10	
***	TOTALE ATTIVITA'	97.834,95	
**	P A S S I V I T A'		
04/20/010	F/AMM MARCHI DI FABBRICA E COMM.		276,50
04/20/501	F/AMM SOFTWARE		1.677,86
07/10/005	F/AMM IMPIANTI GENERICI		1.093,79
28/05/600	PATRIMONIO NETTO		58.789,90
36/05/502	DEBITI V/SOCI		15.888,48
40/00/000	DEBITI V/FORNITORI		10.455,40
41/05/005	FATTURE DA RICEVERE		2.427,01
***	TOTALE PASSIVITA'		90.608,94
****	UTILE DI ESERCIZIO		7.226,01
*****	TOTALE A PAREGGIO	97.834,95	97.834,95

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31/12/2014			
Conto	Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
**	COSTI, SPESE E PERDITE		
66/30/025	CANCELLERIA	32,60	
66/30/035	CARBURANTI E LUBRIFICANTI	307,00	
68/05/080	PEDAGGI AUTOSTRADALI	127,50	
68/05/320	SPESE TELEFONICHE	559,77	
68/05/330	SPESE POSTALI E DI AFFRANCATURA	10,14	
68/05/345	PASTI E SOGGIORNI	484,10	
68/05/346	SPESE PER VIAGGI	309,40	
68/05/370	ONERI BANCARI	81,84	
68/05/386	TEN. PAGHE, CONT., DICH. DA LAV. AUT.	1.000,00	
68/05/516	SPESE VARIE	1.642,15	
68/05/580	SPESE HOSTING	133,30	
72/05/510	COMPENSI A COLLABORATORI	21.579,89	
74/20/010	AMM. TO MARCHI DI FABB. E DI COMM.	55,30	
75/10/005	AMM. TO ORD. IMP. GEN.	168,56	
75/30/501	AMM. TO SOFTWARE	1.222,34	
84/10/502	LIBRI E RIVISTE SPEC.	60,95	
***	TOTALE COSTI	27.774,84	
**	RICAVI E PROFITTI		
68/05/521	QUOTE ASSOCIATIVE		35.000,00
87/20/501	INTERESSI ATTIVI V/BANCHE		0,85
***	TOTALE RICAVI		35.000,85
****	UTILE DI ESERCIZIO	7.226,01	
*****	TOTALE A PAREGGIO	35.000,85	35.000,85

Il presente bilancio al 31/12/2014 è reale e conforme alle scritture contabili.

COME ADERIRE AD UNORA?

Sono un dipendente e vorrei devolvere un'ora del mio lavoro alle Vostre cause, come posso fare?

Aderire ad UNORA è semplice, se fai parte di un'azienda convenzionata basterà entrare nella sezione del sito dedicata e compilare il modulo. Se l'azienda di cui è dipendente non è convenzionata basterà contattarci e provvederemo a contattare la Sua azienda al fine di proporre la nostra convenzione gratuita e permettere a voi dipendenti di donare a nostro favore.

Sono un datore di lavoro e vorrei offrire ai miei dipendenti la possibilità di donare a favore delle Vostre cause, cosa posso fare?

Entrare a far parte di UNORA è facile e immediato. Per aderire è necessario che l'azienda sottoscriva una convenzione con Unora, totalmente gratuita.

Unora si occupa dell'intero processo di gestione della donazione; l'azienda dovrà provvedere solo ad effettuare la trattenuta dalla busta paga del dipendente aderente.

Per ulteriori informazioni scrivere a segreteria.unora@gmail.com

Sono una Onlus e vorrei entrare a far parte di UNORA, cosa posso fare?

Entrare a far parte di UNORA per le Onlus è un'opportunità per attivare il Payroll Giving a titolo gratuito, senza alcun tipo di costo.

Una Onlus può entrare in UNORA semplicemente presentandoci un'azienda interessata a sottoscrivere la convenzione. L'intero processo di gestione della donazione sarà a carico di UNORA.

Per ulteriori informazioni scrivere a segreteria.unora@gmail.com

COMITATO UNORA ONLUS
VIA DEL CARROCCIO 12
20123 MILANO

SEGRETERIA.UNORA@GMAIL.COM
UNORA.ITALIA@GMAIL.COM
WWW.UNORA.ORG